



Giorgio BARASSI

Sono un Curatore ed un Consulente d'Arte. Sono anche iscritto al ruolo periti ed esperti del Tribunale di Foggia e della C.C.I.A.A. di Foggia per Arte ed antichità. Ho lavorato per dieci anni nella emittente nazionale maggiore di allora, "TELEMARKET", ho organizzato mostre, scritto testi critici per molti pittori e scultori, promosso iniziative d'Arte e la mia ultima fatica è la mostra "CalifArte", in cui gli artisti dipingono le canzoni di Franco Califano. Iniziativa che ha riscosso il plauso della Fondazione "Califano Trust Onlus" e che sarà a maggio 2018 al Porto Turistico di Roma.

Giorgio tu sei un Curatore e un Consulente d'Arte e promuovi Mostre ed Aste..quindi..non solo hai dovuto studiare molto l'argomento.. ma ti confronti con gli stati d'animo degli Artisti..le loro difficoltà a far comprendere le proprie opere e il riuscire a trasmettere tutto quello che provano per esse. Svolgi un compito non facile perché passi dalla teoria..a volte astratta..alla pratica. Generalmente l'Arte viene banalizzata nel concetto di bellezza..solo quella che mi piace singolarmente è bella..quella che non mi piace è brutta. Il tuo lavoro è proprio quello di dimostrare che non esiste un'Arte bella o brutta a prescindere..tutta l'arte..se capita..è bella perché è frutto di creatività umana e..a mio parere..non ha prezzo materiale. In ogni ambito umano esiste l'Arte con numerose sfaccettature..anche a Torremaggiore esistono espressioni artistiche..da qui l'intervista che ti faccio per il sito dei Fontanari Torremaggiore che ha aperto una pagina su ['La CULTURA'](#) e l'Arte rappresenta una parte importante per quella pagina.

(Il Curatore del sito Fulvio DE CESARE)

INTERVISTA:

(De Cesare)

Giorgio cos'è l'Arte per te?

(Barassi)

Per me l'Arte è una donna bellissima piena di capricci, ma ne sono innamorato e le perdono quasi tutto.

(De Cesare)

quando ti è venuta la passione per l'Arte?

(Barassi)

Sono stato fortunato, Da bambino, mia madre e mio padre portavano me e mio fratello in giro e le visite nei musei e nelle chiese erano obbligatori. A volte mi ci trascinarono, ma poi rimanevo sempre sorpreso da quello che vedevo. Ho trasformato una passione in mestiere. Al liceo classico ho avuto un grande maestro, il Prof. De Luca, che portò me e pochi altri volontari, durante una gita a Firenze, a vedere tutta la Galleria degli Uffizi. La tragedia furono i "pochi volontari". I miei e il prof li ringrazierò per sempre.

(De Cesare)

per te esiste un'Arte neutrale dal potere economico?

(Barassi)

Neutrale no. Non ci sarebbe commercio né giusta speculazione. Negli ultimi anni si è esagerato, però.

(De Cesare)

per te esiste un'Arte prettamente meridionale?

(Barassi)

Io sono nazionalista, per me esiste l'Italia. Non ci sono meridionalismi artistici se non nella origine degli artisti. Certo, a sud si vedono nobilissime opere riconoscibili perché fatte in quel luogo e non in un altro, ma vale anche per gli altri punti cardinali. Non dimentichiamo che il vero artista viaggia, è cittadino del mondo. Edmond Rostand diceva " Les grandes artistes n'ont pas de patrie ". E' esattamente così.

(De Cesare)

come giudichi le espressioni d'Arte presenti a Torremaggiore?

(Barassi)

Beh, per me i nomi su tutti sono quelli dei fratelli Negri, Giacomo e Vittorio. Unici, grandiosi. Attualmente vedo e seguo poco, perché sinceramente non noto grandezze o singolarità. E' anche questa una delle ragioni per le quali non muovo più nulla a Torremaggiore. A novembre scorso ho curato una mostra che a maggio sarà a Roma, ma qua in pochi se ne sono accorti. Questo è un male ma dipende da molte vicende irrisolte.

(De Cesare)

cosa bisognerebbe fare per accrescere la Cultura artistica nella nostra Città?

(Barassi)

Coltivare la conoscenza dell'esistente. A parte i due Negri, ci sono i Rotelli, i Saragnese, altri che vivevano fuori. Mi provochi su un campo in cui sono spietato, preferisco dirti che le mostre e le chiacchiere non bastano, c'è troppa esibizione del sapere e poca concretezza. Comunicare, per le faccende d'Arte, è fondamentale. Ci vogliono eventi curati in maniera semplice, che avvicinino la grande Arte alla gente. Le espressioni artistiche di un luogo riescono a tenere vivo il senso di appartenenza. Roba che qua è davvero merce rara.

(De Cesare)

per te potrebbe nascere una "Casa dell'Arte" nella nostra Città?

(Barassi)

Per me dovrebbe nascere. E' arte anche quella dei nostri antichi muratori, ma le case più antiche o crollano o vengono rifatte in modo osceno. Una Casa dell'Arte è possibile e i luoghi ci sono. Il materiale anche. Mancano uomini e risorse. Un museo, diceva un mio maestro, deve mettere gioia. Perciò chi lo cura deve avere una idea nuova e buona al minuto.